

□ **Interrogazione n. 1786**

presentata in data 9 settembre 2014

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“La Regione Marche e l’epidemia di Ebola, è stato attivato il protocollo di prevenzione ed emergenza?”

a risposta orale urgente

Premesso che:

dopo l’allarme lanciato ripetutamente a livello nazionale, e alcuni casi sospetti in varie regioni d’Italia, c’è il primo caso sospetto nelle Marche e precisamente a Civitanova Marche;

Onu, Oms e Medici senza frontiere pochi giorni fa hanno rilanciato l’allarme, sottolineando come il virus Ebola si sia trasformato di fatto in un’epidemia fuori controllo e come il mondo stia perdendo la battaglia contro la diffusione della peggiore epidemia di Ebola che colpisce l’Africa occidentale. Lo ha detto il presidente di Medici senza frontiere;

in riferimento alla nota del Ministero della Salute inviata il 4 aprile 2014 a tutti gli Assessorati alla Sanità delle Regioni riguardante la situazione epidemiologica di grandi dimensioni di malattia da virus Ebola che sta interessando molti Paesi dell’Africa occidentale, con la raccomandazione di adottare ogni utile azione di vigilanza in riferimento ad arrivi diretti e indiretti da dette provenienze per casi riconducibili alla malattia;

che sono state richiamate le Circolari n° 4 del 13 marzo 1998 n° 400.3/26/1189, concernente “Misure di Profilassi per esigenze di sanità pubblica” e n. DGPREV:V 24349/P/I.4.c.a.9 del 16 ottobre 2006, concernente “Febbri Emorragiche Virali (FEV) “ Raccomandazioni e indicazioni per il trasporto”;

che si richiama inoltre il Decreto interministeriale 23 novembre 2010 con cui sono state definite e approvate le procedure nazionali per l’evacuazione medica ed il trasporto in alto biocontenimento di persone affette , o sospette di essere affette , da malattie infettive altamente contagiose ai fini del loro ricovero in ospedali italiani dotati delle caratteristiche necessarie,

SIINTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

- se nella Regione Marche è stato realizzato e inviato a tutte le Asur presenti sul territorio un protocollo contenente le indicazioni operative per la prevenzione e le eventuali tipologie di intervento da attuare rispetto all’epidemia di Ebola;
- se sono stati previsti percorsi di sicurezza per la gestione in ambiente specialistico dei casi probabili e confermati incluso l’invio dei campioni biologici ai centri di riferimento nazionale per la conferma laboratoristica;
- se i Dipartimenti di prevenzione sono stati allertati per coordinare la rete di sorveglianza sanitaria inclusa la gestione degli eventuali contatti e più in generale la gestione di ogni forma di allerta inerente la malattia;
- se la Regione Marche ha fornito al Ministero della Sanità le informazioni circa il numero di posti letto immediatamente utilizzabili per l’isolamento di casi sospetti o conclamati.